



E intanto l'Ispettorato del Lavoro ha contestato l'irregolarità dei pagamenti

Bengalesi sfruttati, inchiesta conclusa

È in dirittura d'arrivo l'inchiesta sul presunto sfruttamento di operai extracomunitari costretti ad accettare paghe inferiori al dovuto, a sostenere orari di lavoro pesantissimi e a firmare lettere di licenziamento in bianco al momento dell'assunzione pur di ottenere un lavoro.

Il fascicolo, aperto dal 2009, è stato assegnato al sostituto procuratore Walter Ignazitto, da fine gennaio in laguna, al quale il procuratore Luigi Delpino ha affidato l'incarico di tirare le fila dell'indagine avviata prima dal collega Gianni Pipeschi e proseguita poi da Carlotta Franceschetti.

A fornire lo spunto per i primi accertamenti dei carabinieri furono le deposizioni di alcuni operai originari del Bangladesh, impiegati nella costruzione delle navi all'interno della Fincantieri di Porto Marghera, ai quali ha dato assistenza il sindacato Slai Cobas, da anni impegnato nella difesa dei diritti dei lavoratori più deboli.

Due anni fa scattarono per-

L'ACCUSA

In quattro indagati per estorsione

quisizioni e sequestri e furono indagate quattro persone: gli amministratori delle ditte Rocx ed Eurotecnica (alle quali Fincantieri aveva affidato alcuni servizi in appalto) e due cittadini del Bangladesh, nei confronti dei quali è stata formulata l'ipotesi di estorsione. Secondo l'accusa, la firma di dimissioni in bianco al momento dell'assunzione sarebbe stata una prassi, e sarebbe servita per convincere gli operai ad accettare stipendi decurtati e soprattutto a fare in modo che nessuno protestasse per evitare di essere immediatamente "dimissionato".

In attesa della chiusura delle indagini penali, l'Ispettorato del Lavoro ha contestato l'esistenza di irregolarità sul fronte contributivo e dei pagamenti salariali e i legali del sindacato Slai Cobas, che tutelano gli interessi di 129 lavoratori delle società sotto inchiesta, cercheranno di recuperare le somme non versate, per un ammontare complessivo di 135mila euro. La Rocx nel frattempo è fallita.

La difesa dei due imprenditori e dei due indagati del Bangladesh sostiene che non è stato commesso alcun illecito di natura penale.

© riproduzione e servata